

MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE PROVINCE

Info: www.filleacgil.it



Federazione Italiana Lavoratori Legno Edili e Affini



12
MARZO

CON LA FILLEA E LA CGIL
SCIOPERO GENERALE



LAVORO FISCO CITTADINANZA CAMBIARE SI PUO'

Il Governo nega la crisi e promette che nessuno "verrà lasciato indietro".

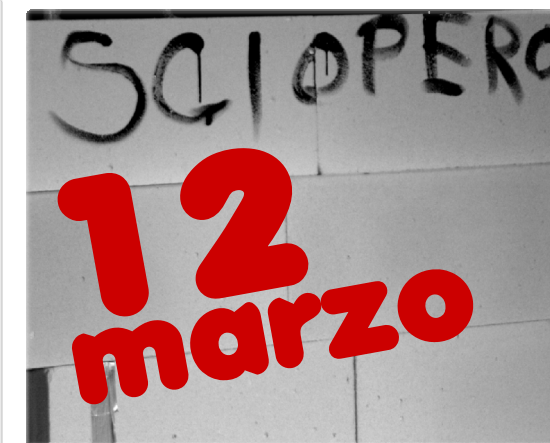
Ma **non ha fatto nulla** per evitare che la crisi si abbattesse sul lavoro dipendente e sulle famiglie, per ridurne gli effetti devastanti con quella "cura da cavallo" che altri paesi europei hanno avviato con forti investimenti nel settore delle costruzioni e nelle infrastrutture come volano per riavviare l'economia. Gli effetti dell'assenza di una politica economica del Governo sono sotto gli occhi di tutti: **licenziamenti, aziende che chiudono, salari più leggeri.**

Perché il Governo non ha dedicato alla crisi economica la stessa attenzione mostrata per leggi ad personam o per gli evasori fiscali?

Perché continua a fare il gioco delle tre carte con le risorse impegnate sulle grandi opere, senza mai renderle realmente disponibili per far partire i cantieri?

Perché non è intervenuto sul Patto di Stabilità, consentendo agli Enti Locali di avviare centinaia di opere sotto i 5 milioni di euro, già finanziate e cantierabili subito?

La crisi economica e la **colpevole assenza del Governo** sia sul piano economico che sul piano dei controlli e delle regole, **rischia di trasformare il settore delle costruzioni in una giungla senza più regole**, dove lavoro nero, caporalato, sfruttamento, mancanza di sicurezza stanno diventando l'unico strumento attraverso il quale le imprese si proteggono dalla crisi. **Se non si interviene subito**, dalla crisi se ne uscirà con un rafforzamento di quella parte illegale del settore, spesso gestita dalla criminalità organizzata, e con la messa all'angolo delle imprese sane. **Non è questo il futuro che meritano i lavoratori italiani. Per questo la Fillea e la Cgil proclamano per il 12 marzo lo Sciopero Generale!**



■ FERMARE I LICENZIAMENTI ESTENDERE GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Chiediamo che venga garantita la prosecuzione della CIG in deroga e che venga raddoppiata la durata dell'indennità di disoccupazione, esteso il periodo di CIG per l'edilizia. Chiediamo un aumento vero dell'indennità di disoccupazione per l'edilizia, che con la Finanziaria il Governo ha aumentato di 4 euro. Come può vivere una famiglia con 583 euro!

■ RIDURRE LE TASSE PER LAVORATORI E PENSIONATI

Chiediamo che venga restituito ai lavoratori dipendenti ciò che hanno pagato in più e che si colpiscano invece l'evasione e l'elusione fiscale, le rendite finanziarie, i grandi patrimoni, le stock option, come accade nel resto d'Europa. Chiediamo di abbassare la prima aliquota al 20%, di dare risposte agli incapienti ed unificare le detrazioni

per i carichi familiari.

Dare subito una risposta ai lavoratori e ai pensionati.

Nella piattaforma inviata al Governo la CGIL ha definito in 500 euro, entro la primavera 2010, la risposta immediata, con l'obiettivo, nel prossimo triennio, di portare mediamente 100 euro al mese in più in busta paga a lavoratori dipendenti e pensionati.

■ RILANCIARE LE COSTRUZIONI PER RIAVVIARE L'ECONOMIA

Chiediamo di avviare le grandi opere infrastrutturali necessarie ad avvicinare l'Italia al resto d'Europa ed il Mezzogiorno al resto del Paese, liberando finalmente le risorse previste dal Cipe, che il Governo ancora non rende disponibili. Chiediamo che vengano spesi i fondi degli Enti Locali per le piccole opere necessarie alle comunità locali, che il Governo ha bloccato con il Patto di Stabilità. Chiediamo un Piano Casa serio, con risorse vere, che dia risposte all'emergenza abitativa nelle grandi aree urbane del Paese

e che consenta di intervenire sulla qualità del mercato, oggi distorto dal peso della speculazione. Chiediamo l'avvio di un piano straordinario per l'edilizia scolastica, per la messa in sicurezza del patrimonio pubblico e dei centri storici, all'insegna della sostenibilità e del risparmio energetico, che le ultime tragedie ed il terremoto dell'Aquila confermano essere una delle grandi emergenze del nostro territorio.

■ COMBATTERE IL CAPORALATO E L'ILLEGALITA'

La crisi sta producendo effetti dirompenti sul mercato del lavoro delle costruzioni, caratterizzato da una enorme frammentazione d'impresa, dalla presenza di forti interessi della criminalità organizzata sul sistema degli appalti, dalla riduzione dei finanziamenti per le opere pubbliche e dal persistere del sistema d'asta al massimo ribasso: sempre più imprese ricorrono al lavoro nero e grigio, scendendo a patti >>

>> con chi controlla gli appalti e partecipando alle gare con ribassi di oltre il 50%.

Gli effetti di questa distorsione sono sotto gli occhi di tutti: da una parte il dumping realizzato dalle imprese che operano in condizioni di illegalità estromette dal mercato le imprese sane, quelle che rispettano le leggi ed il lavoro; dall'altra peggiorano le condizioni dei lavoratori, più sfruttati, spesso ridotti in schiavitù, senza tutele né diritti né sicurezza. Lo confermano i dati: cresce la presenza di "muratori a partita Iva" e l'utilizzo di part time, cresce il mercato delle braccia italiane e straniere, fenomeno che si è esteso in tutto il territorio nazionale, spesso sotto il controllo diretto della criminalità organizzata.

Chiediamo che lo Stato svolga il suo ruolo fino in fondo nel regolare il mercato e nel controllarne la regolarità, attraverso:

- qualificazione delle imprese, Durc

per congruità, superamento delle gare al massimo ribasso

- rafforzamento delle attività ispettive di controllo sulla regolarità contributiva e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

■ REGOLARIZZARE I MIGRANTI CHE LAVORANO

Le prime vittime dell'illegalità nelle costruzioni sono i lavoratori migranti, che vivono in condizione di estrema ricattabilità. I pochi che hanno denunciato i loro aguzzini sono stati espulsi perché accusati di reato di clandestinità. Per i caporali, invece, la legge italiana prevede una multa di 50 euro e nessun reato penale. E' una vergogna cui va posta immediatamente fine. I caporali sono criminali e come tali debbono essere perseguiti! la Campagna **SIAMOUOMINIOCAPO- RALI?** promossa dalla Fillea Cgil, chiede che venga introdotto nel Codice Penale italiano il reato di caporalato, equiparandolo al traffico di esseri umani.

Chiediamo che si seguano gli esempi virtuosi avviati in alcune province italiane dove sono stati sottoscritti protocolli per il contrasto all'irregolarità nei cantieri contenenti clausole di salvaguardia degli immigrati irregolari che denunciano la loro condizione. Riteniamo che queste clausole siano fondamentali per contrastare la condizione di schiavitù in cui l'introduzione del reato di clandestinità rischia di costringere migliaia di lavoratori dell'edilizia. Chiediamo la regolarizzazione dei migranti che lavorano e la sospensione della Bossi-Fini per i migranti in cerca di rioccupazione, l'abolizione del reato di clandestinità, il riconoscimento della cittadinanza alla nascita nel nostro Paese, estensione dell'art. 18 del Testo Unico sull'immigrazione.

con la FILLEA e la CGIL SCIOPERO GENERALE